



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CRUI – CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: PROF. DANIELE RICCIO DOTT.SSA NATALIA PAGANELLI (PER COMUNICAZIONI SI PREGA DI UTILIZZARE L'INDIRIZZO: segreteria@cui.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE	
OBIETTIVO SPECIFICO: OSa1 (Rafforzare la capacità di R&I) e OSa4 (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e la competitività)	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Riproposizione (con aggiornamento) della misura dei dottorati innovativi a caratterizzazione industriale (<u>sottolineando una accezione ampia del termine in modo da non risultare limitante rispetto ad alcuni settori</u>) attuata nella scorsa programmazione (PON RI 2014-2020 Asse I Capitale umano Azione I.1).</p> <p>Di seguito alcune riflessioni:</p> <p>La misura dovrebbe rafforzare il suo carattere di supporto allo sviluppo di competenze e sostegno a laureati di eccellenza, che intendono proseguire in un percorso di ricerca in Italia: dando loro accesso ad un triennio di alta formazione programmato parzialmente in azienda e che integra anche un significativo periodo all'estero, consente di mettere a disposizione del mercato del lavoro competenze avanzate in settori con potenziale di sviluppo (favorendo quindi anche un'occupazione di qualità).</p> <p>Punti di forza della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La misura non amplia né facilita il successivo "reclutamento" accademico: come noto la gran parte di dottori già oggi è destinato al mercato del lavoro, non a restare in accademia. La quota aggiuntiva di borse che la misura consente di mettere in campo si rifletterebbe quindi in una analoga quota aggiuntiva di dottorandi e dottori di ricerca a disposizione del mercato delle imprese: ricercatori nativi", giovani formati appunto in collaborazione con le imprese italiane interessate e con esperienza maturata nei centri di ricerca all'estero, che potrebbero essere apprezzati fin dalla fase della loro formazione dottorale e successivamente inseriti nell'organico aziendale. ○ L'adozione dell'utilissima misura del costo standard, con la quale le università rendicontano le borse di dottorato, è stata di fondamentale importanza per la gestione del progetto di dottorato, inclusa la progettazione della necessaria didattica specifica e il supporto alle obbligatorie e utili iniziative di viaggi per missioni verso le imprese e all'estero. ○ La misura costituisce uno strumento che – con una spesa tutto sommato contenuta in quanto dimensionata sulla borsa di dottorato - può esprimere un grande potenziale: attraverso il lavoro dei dottorandi è possibile intercettare ambiti di possibile sviluppo, che potrebbero risultare di interesse per l'impresa. <p>Per le considerazioni precedenti si propone un ampliamento e rafforzamento della misura in modo da mettere in grado le università di raggiungere un numero maggiore (anche molto maggiore rispetto alla precedente applicazione) di dottorandi eccellenti. (Si dovrebbe cioè "convincerli" a "baricentrare" ancora in Italia la loro attività di studio di III livello e di ricerca, limitando così la "fuga" all'estero).</p> <p>Si segnalano i seguenti punti, da considerare per un miglioramento ed ampliamento della misura:</p>	

- Attraverso attività aggiuntive da finanziare sulla stessa misura, sarebbe possibile far emergere quelle aree disciplinari che esprimono un potenziale significativo e farne conoscere consistenza e opportunità anche al mondo produttivo. A tal fine andrebbero rimossi eventuali limiti al numero di borse lasciando ai singoli percorsi di posizionarsi a seconda della “capienza” che riescono ad esprimere (con meccanismi eventualmente di limitazione negli anni successivi in caso di mancata assegnazione). Andrebbero finanziate, come attività aggiuntive, opportune azioni di orientamento e informazione (al fine di far conoscere l’opportunità); e azioni di comunicazione e diffusione sul territorio, che ciascun ateneo /corso di dottorato potrà mettere in campo anche per far conoscere alle aziende le potenzialità del dottorato ed esplorare ulteriori possibilità di collaborazione.
- Andrebbero ampliate, con i necessari finanziamenti aggiuntivi, il numero di esperienze formative che possono essere di interesse di imprese a vocazione R&S: infatti accanto ai dottorati potrebbero essere finanziati master di I e II livello, condotti in stretto raccordo con le imprese, per favorire una specializzazione più di breve periodo, ma di grande interesse per le imprese, per la flessibilità che questa modalità può raggiungere.
- L’ampliamento della misura potrebbe essere un utile strumento per far emergere nell’arco del periodo di programmazione quelle aggregazioni (es. hub o “scuole” disciplinari o regionali) e quelle reti che possono diventare un punto di riferimento per un determinato settore; favorire una dimensione di “rete” sovra regionale.

In sintesi (proposte e raccomandazioni)

- Spingere il concetto di “addizionalità” oltre quanto già fatto, integrando con azioni di diffusione e comunicazione (e orientamento) verso i laureati da un lato e verso le aziende dall’altro.
- Consentire di estendere la misura anche ad altre tipologie di formazione universitarie post lauream, es. master di I e II livello.
- Una particolare raccomandazione riguarda la flessibilità di programmazione e di esecuzione, per trovare il giusto mix di strumenti e integrazioni (es. fondi nazionali e fondi regionali) a seconda del contesto di riferimento e della “capienza” che ciascuna regione è in grado di esprimere.
- auspicabile inoltre un ampliamento della misura destinata ai dottorandi che seguono corsi di dottorato sull’intero territorio nazionale.

1. B) Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.*

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
<ul style="list-style-type: none">Le attività dei dottorandi, tutte concordate fra università e imprese, sono in grado di favorire la transizione fra mondo accademico e mondo industriale: non solo in termini di persone, ma anche di temi di ricerca, consentendo anche di identificare temi di interesse per sviluppi industriali futuri, inclusi quelli legati a sostenibilità, ambiente, energia, ecc.
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
<p>Alcune riflessioni e dati su occupabilità dei dottori di ricerca e analisi sul dottorato "industriale" sono reperibili ai seguenti link:</p> <p>ISTAT L'inserimento professionale dei dottori di ricerca https://www.istat.it/it/archivio/224302</p> <p>ANVUR Rapporto Biennale 2018 (Parte I - Sezione2. LE UNIVERSITÀ: FORMAZIONE POST LAUREA – I corsi di Dottorato)</p> <p>https://www.anvur.it/download/rapporto-2018/ANVUR_Rapporto_Biennale_2018_Sezione_2.pdf</p> <p>Osservatorio Università-Imprese: Report 2018 (cap. II "Dottorati industriali")</p> <p>http://www.universitaimpresa.it/osservatorio/wp-content/uploads/2019/07/report-2018-digitale-exe.pdf</p>
6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Capienza della misura

Il criterio di “aggiuntività” delle borse di dottorato finanziate dalla misura, fa sì che queste borse vadano ad integrare ed ampliare in modo significativo (e mirato) la dotazione di borse che annualmente vengono regolarmente bandite dagli Atenei (si vedano i dati relativi alle Borse PON).

Visto che i programmi di dottorato a livello nazionale sono circa 1000, potenzialmente a livello nazionale la misura potrebbe riguardare almeno 3000 dottorandi per ciclo (si avvia un ciclo triennale ogni anno). 3000 eccellenti laureati italiani che diventerebbero “nativi ricercatori” in Italia e non all'estero.

Qualità del processo:

Pur trattandosi di borse aggiuntive con specifica caratterizzazione (“industriale”), l’iter che seguono è identico a quello delle altre borse di dottorato: le attività relative sono quindi preliminarmente definite di concerto fra imprese interessate e Collegi di dottorato proponenti (questi ultimi tutti accreditati da ANVUR – l’Agenzia Nazionale di Valutazione dell’Università e della Ricerca - previa dimostrazione di essere composti da docenti che hanno determinati requisiti di qualità riferiti alla produzione scientifica); le borse sono poi approvate dopo selezione fra pari (con passaggi MIUR e ANVUR); e sono infine bandite con procedure pubbliche regolarmente cadenzate e organizzate secondo modalità fissate da leggi nazionali. Ciò garantisce la qualità in ingresso dei dottorandi e la qualità del processo nel suo insieme. Da questo punto di vista quindi, l’Università rappresenta uno strumento di garanzia, poiché i percorsi che vengono attivati, oltre a una serie di passaggi istituzionali, sono accreditati a livello nazionale con severe procedure di verifica della qualità del percorso. Inoltre, la selezione dei candidati garantisce la massima trasparenza e apertura. Infine, l’università rappresenta un intermediario ideale avendo spesso già al suo attivo collaborazioni con aziende del territorio.

- La misura dovrebbe in sostanza contrastare la fuga dei cervelli dei giovani migliori, favorendo un’occupazione di qualità, e perciò avere ampiezza significativa rispetto al numero dei laureati italiani che si recano all’estero per conseguire il dottorato di ricerca o svolgere attività di ricerca, in modo tale da contribuire a ridurre il gap di collocamento all’esterno dell’accademia che si registra in Italia rispetto ad altri Paesi UE.
- La misura impegna al lordo non più di 100.000€ per dottorando eccellente nei suoi tre anni di attività. Una somma modestissima per “potenziare” la qualità di formazione dei nostri laureati eccellenti. Le Università, implementando le dovute azioni di informazione dovrebbero interessare alla partecipazione un numero decisamente significativo di propri laureati eccellenti per anno.

Utilità accessoria del processo

. Le attività dei dottorandi sono inoltre monitorate in itinere con strumenti già disponibili (es. piattaforme CINECA) e validate a termine (tre anni): si prestano perciò ad essere adoperate come verifica a medio termine di processi innovativi industriali solo immaginati in fase di proposta. E possono fornire quindi informazioni, potenzialmente preziosissime, per la pianificazione di successivi piani di sviluppo.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	Titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	Titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	Titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.